

## II. - PROBLEMI DI ORGANIZZAZIONE GENERALE:

Moderatori:

*Prof. Mario Lenzi* - Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Modena.

*Dott. Carlo Polvani* - Direttore della Divisione Biologica e Protezione Sanitaria - CNEN - Roma.

*Introduzione al 1° tema:* « **Inserimento del Fisico nella Medicina** ».

F. W. SPIERS

*Relazioni:*

A. ROSTAGNI

F. FOSSATI

*Introduzione al 2° tema:* « **Posizione del Fisico nella ricerca medico-biologica** ».

F. WACHSMANN

*Relazioni:*

E. BENASSI

G. FRANCINI

*Introduzione al 3° tema:* « **Organizzazione di un servizio di fisica in radioterapia e radiodiagnostica** ».

W. J. MEREDITH

*Relazioni:*

H. C. WARRINGTON

H. F. COOK

I. R. GRRENING

**(PAGINA VUOTA NEL TESTO ORIGINALE)**

## INTRODUZIONE DEI MODERATORI

M. LENZI e C. POLVANI

Al termine delle conferenze ascoltate stamani, il dott. Polvani ed io abbiamo sentito la necessità di incontrarci e di discutere insieme quale doveva essere la migliore posizione da assumere come moderatori della seduta di questo pomeriggio.

Ci siamo subito trovati d'accordo nel pensare che il compito che ci è stato affidato può essere opportunamente svolto nella maniera seguente. Il nostro compito è quello di favorire, specie guidando la discussione che si svolgerà al termine della seduta, di favorire — dicevo — il passaggio dell'attenzione dei convenuti dalle considerazioni generali e introduttive esposte dai due conferenzieri della mattinata, ai problemi ed alle questioni di ordine più concreto che debbono essere analizzate nella seduta pomeridiana e nella giornata di domani.

Ascolteremo oggi tre relazioni, la prima del prof. Spiers sulla maniera di introdurre il fisico nel campo della medicina clinica, con riferimento all'esperienza inglese; la seconda del prof. Rostagni sui recenti orientamenti didattici italiani decisi per il Corso di laurea in Fisica, con particolare riguardo all'indirizzo applicativo di tale Corso; e la terza relazione affidata al prof. Fossati, che costituisce una rassegna sulle modalità di inserimento del fisico negli ospedali, ricca di molte considerazioni e spunti pratici.

Ebbene gli argomenti stessi di queste relazioni ci confermano che oggi entreremo nella sostanza concreta, e per certi aspetti più appassionata e scottante, di questi colloqui di Roncegno. Infatti stamani abbiamo riconosciuto tutti l'utilità, anzi la necessità, dell'inserimento del Fisico a latere del Medico nell'attività universitaria e ospedaliera, ed ora dobbiamo studiare le modalità di tale inserimento.

Dobbiamo essere grati ai conferenzieri di questa mattina per le magistrali esposizioni che ci hanno condotto ad una conclusione univoca, vista peraltro da angoli visuali diversi proprio per la diversa formazione scientifica dei due oratori. Tale conclusione si può enunciare affermando che l'inserimento di Fisici nella ricerca biologica e nella medicina pratica porta grandi, insostituibili vantaggi e consente l'impostazione e la soluzione di problemi biologici e clinici con mentalità strettamente scientifica.

Udiremo oggi trattare i presupposti e le modalità per quest'opera di inserimento, che stamani ci è stata dimostrata necessaria su un piano teorico e di indirizzo. Questa trasposizione sul piano pratico ci consentirà anche di superare talune titubanze esistenti per esempio nel campo delle definizioni e della nomenclatura; valga per tutti il caso della definizione di Biofisica.

Così pure sul piano della collaborazione ci sarà facile superare ogni questione di priorità o di rigida separazione dei campi di competenza, sottolineando piuttosto gli elementi di incontro e — diremmo — di sovrapposizione tra le discipline fisiche e quelle medico-biologiche, così che potremo prescindere in modo completo da sterili discussioni di gerarchie di valori.

Dopo aver fatto queste considerazioni introduttive e aver sottolineato queste prime impressioni che le conferenze di stamani ci hanno suggerito, passiamo ora a svolgere il programma del pomeriggio.

**Argomento precedente**



**Indice**

**Argomento successivo**

